



COMUNE DI FONDI
(Provincia di Latina)

ORIGINALE

Deliberazione n. 3

Del 16/11/2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

L'anno duemilasedici, addì sedici del mese di novembre alle ore 10,30 nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta pubblica i componenti del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi.

All'appello risultano:

		P	A
1.Gaia Ferri	Sindaco	X	
2.Piccione Valentina	Componente	X	
3.Saccoccio Emanuele	Componente	X	
4. Riva Valeria surroga Abdallaqui Samantha	Componente	X	
5. Amarante Celeste surroga Pietrosanto Dario	Componente	X	
6.Elayachi Simone surroga De Luca Umberto	Componente	X	
7.Massarone Eloisa	Componente	X	
8.Marangon Alice	Componente	X	
9.Rambelli Sofia	Componente	X	
10.Sepe Luca	Componente	X	
11.Fasolo Eleonora	Componente	X	
12.Marrocco Francesco	Componente	X	
13.Lamesi Lorenzo	Componente	X	
14.Lippa Chiara	Componente	X	
15.Palazzo Flavio	Componente	X	
16.De Meo Aurora	Componente	X	
17. Parisella Aurora surroga Rotunno Vittorio	Componente	X	
18.Di Crocco Anna Maria	Componente	X	
19.Polverino Bruno Emanuele	Componente		X
20.Sepe Bruno	Componente		X
21.Velletri Sara	Componente	X	
22.Addressi Alessandro	Componente	X	
23.Pagnani Bruno	Componente	X	
24.paparello Giorgia surroga Bianco Rita	Componente	X	
25.Faiola Antonio	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale/ Avv. Anna Maciariello.

Verificata la presenza del numero legale, il Presidente del C.C.R.R. Lorenzo Lamesi assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dei punti all'ordine del giorno come da

convocazione prot.46294 del 09/11/2016:

1. Approvazione seduta precedente.
2. Nomina - surroga Consiglieri.
3. Nomina - Vice Sindaco.
4. Approfondimento Funzioni Regione - relazione.
5. Approfondimento Unione Europea - relazione.
6. Approfondimento Presidenza della Repubblica - relazione.
7. Approfondimento funzioni Consiglio Comunale - relazione.
8. Giornata Ecologica - definizione.
9. Varie ed eventuali.

Si procede ad esaminare il primo punto all'ordine del giorno "Approvazione verbali seduta precedente"

IL CONSIGLIO C.C.R.R.

Con la seguente votazione: favorevoli all'unanimità;

DELIBERA

Di approvare i verbali adottati nella seduta del 18/05/2016.

Si procede nella discussione del punto:

- **Nomina - surroga Consiglieri**

Prende la parola il Sindaco Gaia Ferri che procede alla nomina dei nuovi consiglieri che entreranno a far parte del consiglio CCRR:

" buongiorno a tutti, nomino Abdallaqui Samantha, Pietrosanto Dario, De Luca Umberto, Rotunno Vittorio, Bianco Rita, i neo consiglieri diventeranno immediatamente esecutivi, grazie a tutti e buon lavoro;

IL CONSIGLIO C.C.R.R.

Con la seguente votazione: favorevoli all'unanimità;

DELIBERA

Di approvare le Nomine - surroghe Consiglieri, che saranno immediatamente esecutivi.

Si procede nella discussione del successivo punto

- **Nomina - Vice Sindaco**

Prende la parola il Sindaco Gaia Ferri "Avendo proceduto alla surroga anche per il vice sindaco, immediatamente nomino il nuovo Vice sindaco, nomino Abdallaqui Samantha";

interviene la neo eletta vice sindaca Abdallaqui Samantha che ringrazia per la fiducia;

Si procede nella discussione del successivo punto

- Approfondimento Funzioni Regione - relazione

Prende la parola la consigliera CCRR Anna Maria Di Crocco che da lettura della relazione :“l’istituto don Milani ha voluto fare un approfondimento circa le funzioni regionali. Il punto di partenza storico della suddivisione regionale è la divisione politico-amministrativo promossa nel I° secolo dall’imperatore romano Ottavio Augusto. Regione viene dal latino “regere” che significa governare il territorio, venne suddiviso in modo da essere governato più facilmente. Le regioni sono, assieme ai comuni, a le province, alle città metropolitane e allo Stato 1 dei 5 elementi costitutivi della repubblica italiana. Le regioni adottate con la nascita della repubblica italiana sono 20 si dividono in: regioni a statuto ordinario e regioni a statuto speciale. Nel linguaggio geografico il termine “Regione” si intende un ampio tratto di territorio con caratteristiche proprie possono essere: fisiche, ambientali, climatiche, storiche, economiche e culturali. Nella suddivisione amministrativa delle regioni italiane si possono chiamare Regioni storico-geografiche; sono il risultato delle vicende storiche, politiche, culturali e economiche” prosegue l’approfondimento per le regioni a statuto speciale, per conto del consigliere Bruno Domenico Sepe continua a dare lettura il consigliere Anna Maria di Crocco “In Italia ci sono 20 regioni tra i quali cinque godono di particolare forma e condizioni di autonomia, esse si chiamano: “Regioni a statuto speciale” queste sono: Sicilia e Sardegna perché sono isole che affrontano problemi davanti all’isolamento. Valle d’Aosta, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige sono regioni confinanti con altre nazioni quindi è probabile che ci sono persone con lingua e cultura diverse da quelle italiane. Le particolari forme di autonomie sono state istituite dopo la 2° guerra mondiale, dal decreto di legge 21 del 27 gennaio 1944. Il 5 settembre 1946 a Parigi firmarono l’accordo De Gasperi-Bruber, che diede connessione alle province di Trento e Bolzano, il “Potere legislativo e esecutivo regionale autonomo”. Le autonomie speciali furono trascritte nella Costituzione, prima accordate dalla assemblea costituita dal senato della Repubblica. Vennero scritte in legge costituzionale dello statuto: la regione della Sardegna, Valle D’Aosta e Trentino-Alto Adige e infine Friuli Venezia Giulia. Le competenze delle regioni speciali sono: Autonomia legislativa divisa in tre tipi di potestà legislativa: potestà esecutiva, potestà legislativa concorrente, potestà integrativa e attuativa, questa permette alle regioni di creare nuove norme sulla base di esigenze regionali. Autonomia amministrativa generale, non è attribuita ai comuni ma dagli enti locali appartenenti alla regione. Autonomia finanziaria, le regioni e le province hanno sempre goduto della possibilità di istituire una legge per favorire i tributi propri”.

Prosegue il neo consigliere Vittorio Rotunno:

dà lettura della relazione: l’Italia delle autonomie “L’articolo 5 della Costituzione recita: “La Repubblica una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali, attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell’autonomia e del decentramento.” In questo articolo si evidenzia l’unità della Repubblica Italiana ed al tempo stesso si riconosce una determinata autonomia alle realtà locali; l’attuazione delle autonomie locali ha vissuto un continuo e prolungato rinvio invece la 7^ disposizione transitoria e finale della Costituzione voleva che le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle amministrazioni provinciali fossero indette entro un anno dall’entrata in vigore della Costituzione. La Costituzione fu in vigore il primo gennaio 1948 ma per poter vedere la nascita degli enti regionali si è dovuto aspettare più di 20 anni con la legge 108/70; la prima elezione dei consigli regionali delle Regioni a Statuto Ordinario si sono tenute il 7 giugno 1970. Alcune regioni godono di un’autonomia maggiore rispetto a quelle ordinarie e sono: Sicilia, Sardegna, Trentino Alto Adige, Valle d’Aosta, Friuli

Venezia Giulia, denominate Regioni a Statuto Speciale, hanno maggiori poteri e il loro Statuto viene approvato dal Parlamento con legge costituzionale, come disciplinato dall'articolo 116 della Costituzione. Fino alla riforma costituzionale del 2001, le regioni a statuto speciale potevano legiferare su determinate materie riconosciute nello Statuto invece le regioni a statuto ordinario avevano principalmente competenze amministrative e legislative comprese dal potere statale, che manteneva sia la funzione legislativa sia la funzione di indirizzo e di coordinamento delle regioni stesse. Nel 2001 con la legge costituzionale n. 3/01 viene rivisto per intero il titolo 5^a della Costituzione, alcuni articoli sono stati abrogati, e viene disciplinata l'elencazione degli enti territoriali. Infatti, l'articolo 114 della Costituzione divide l'Italia in Regioni, Province, Città metropolitane (non ancora attuate) e Comuni.

In Italia, attualmente, le regioni sono 20, le province 110, le Città Metropolitane 15, i Comuni circa 8.000. In virtù di questa riorganizzazione abbiamo maggiori poteri per le regioni a statuto ordinario mentre quelle a statuto speciale conservano gli stessi poteri. Gli organi della Regione sono: - il Consiglio Regionale, la Giunta Regionale, il Presidente della Regione o della Giunta Regionale.

La Costituzione stabilisce che il Presidente della Regione sia di norma eletto direttamente dai cittadini in un turno unico di votazioni, il Consiglio regionale è eletto contestualmente al Presidente con un sistema misto: in gran parte proporzionale, in piccola parte consistente in un premio di maggioranza. Quattro quinti dei seggi (80%) sono attribuiti proporzionalmente, sulla base di liste di partito presentate nelle diverse province. Un quinto dei seggi (20%) è attribuito sulla base di liste regionali (i cosiddetti listini) il cui capolista è il candidato alla presidenza. Chi vince fa eleggere in blocco i candidati del proprio listino. Il nuovo presidente ha diritto ad avere una maggioranza stabile in consiglio; se le liste a lui collegate hanno ottenuto meno del 40 per cento dei seggi oltre alla totalità dei seggi di listino gli vengono attribuiti tanti consiglieri extra fino ad arrivare al 55 per cento dei seggi del consiglio (clausola di governabilità).

In seguito alla riforma costituzionale del 2001, la potestà legislativa generale appartiene allo Stato e alle Regioni, infatti, nella gerarchia delle fonti sono poste sullo stesso piano, la competenza è attribuita per materie. La competenza a legiferare può essere: esclusiva dello Stato, concorrente tra Stato e Regioni, residuale delle Regioni. L'articolo 117 della Costituzione infatti definisce nel suo secondo comma le materie per le quali lo Stato ha competenza esclusiva, nel terzo le materie per le quali la competenza tra Stato e Regioni è di tipo concorrente, mentre il quarto comma stabilisce la competenza residuale delle Regioni su tutte le altre materie. Prima di questa legge di riforma costituzionale le Regioni a Statuto ordinario potevano esercitare il potere legislativo solo nelle materie tassativamente indicate nell'art. 117 Cost. e soltanto nei limiti di una legge-cornice statale (denominata legge quadro) ovvero dei principi fondamentali della materia. La Regione ha il potere di legiferare in modo pieno, però anche tale potere incontra dei limiti di ordine generale: limite costituzionale, limite territoriale, limite degli obblighi internazionali, limite dei principi generali dell'ordinamento giuridico, limite della riserva di legge, limite delle grandi riforme economiche e sociali".

Prosegue la consigliera Aurora De Meo:

"Gli Organi Costituzionali della Regione sono: La Giunta regionale è l'organo esecutivo della Regione che, secondo quanto previsto nello Statuto, "Realizza gli obiettivi stabiliti nel programma politico e amministrativo del Presidente della Regione e negli atti di indirizzo del Consiglio regionale ed esercita la funzione regolamentare e le funzioni amministrative secondo quanto previsto negli articoli 47 e 48" (dello Statuto). Il Consiglio Regionale: Il Consiglio regionale è l'organo legislativo rappresentativo di ogni Regione, previsto dall'art. 121 della Costituzione Italiana. Il consiglio è un organo della Regione che, analogamente ad altri organi di rilevanza costituzionale, dispone di personalità giuridica, regolamenti autonomi, un proprio bilancio ed un proprio personale, distinti da quelli della Giunta regionale. I consigli delle regioni a statuto

ordinario sono stati istituiti dopo il 1970. Le funzioni del Consiglio regionale si suddividono in funzioni: legislative - Il Consiglio regionale esplica le funzioni legislative sulle materie di competenza regionale. In particolare legifera sulle materie su cui la Regione ha competenza esclusiva, e in quelle su cui la Regione ha competenza complementare riguardo a quella dello Stato, rispetto alle quali legifera nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge ordinaria (art. 117 cost.). Il Consiglio ha potere di iniziativa legislativa ordinaria, in quanto ha la facoltà di presentare al Parlamento, proposte di legge anche per materie per le quali non ha competenza, ma che hanno rilevanza per la Regione. Spetta al Consiglio regionale, l'approvazione e la modifica dello Statuto regionale.

Amministrative: - Spettano al Consiglio l'amministrazione degli uffici e dei servizi dell'ente regione, e l'organizzazione del personale regionale, oltre che le funzioni regolamentatrici riservategli dallo Statuto regionale.

Controllo: - Il Consiglio regionale esplica funzioni di controllo sull'operato del Presidente della Giunta regionale e della Giunta regionale. In particolare il Consiglio approva, entro il 31 dicembre di ogni anno, il bilancio di previsione della Regione redatto dalla giunta. In mancanza di tale approvazione, tramite legge regionale, il Consiglio regionale, può autorizzare la giunta ed il presidente, all'esercizio provvisorio. Sempre il Consiglio approva, entro il 31 luglio di ogni anno, il bilancio consuntivo della Regione per l'esercizio dell'anno precedente (ad esempio entro il 31 luglio del 2000 si doveva approvare il bilancio consuntivo del 1999).

di indagine e d'inchiesta: - Queste funzioni, svolte su materie di interesse regionale, vengono normalmente svolte tramite delle commissioni consiliari, appositamente costituite.

di indirizzo politico: - La maggior parte degli statuti delle regioni ordinarie attribuisce al Consiglio il potere di determinare l'indirizzo politico ed amministrativo della regione.

prosegue il neo consigliere Umberto De Luca:

Il Presidente Della Regione: "Il presidente della giunta regionale (o presidente della regione) è, secondo l'art. 121 della Costituzione italiana, uno degli organi della regione; è al contempo presidente della regione, e come tale preposto ad un organo monocratico dell'ente, e presidente (oltre che membro) di un organo collegiale del medesimo ente, la giunta regionale. Dopo l'introduzione della sua elezione popolare diretta, similmente alla figura del governatore statale negli Stati Uniti, si è diffusa nel gergo politico e giornalistico l'abitudine di denominarlo impropriamente governatore. Le Funzioni Del Presidente Della Regione : Secondo l'art. 121 della Costituzione il presidente della giunta rappresenta la regione; dirige la politica della giunta e ne è responsabile; promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica. Ha, quindi, a livello regionale un ruolo paragonabile a quello di capo del governo. In tutte le regioni il presidente è, inoltre, membro del consiglio regionale. Secondo l'art. 122 della Costituzione: "Il Presidente eletto nomina e revoca i componenti della Giunta". Gli statuti regionali precisano le attribuzioni delineate dai predetti articoli della Costituzione, prevedendo altresì che il presidente presenta al consiglio regionale i disegni di legge e gli altri provvedimenti di iniziativa della giunta; indice le elezioni regionali e i referendum previsti dallo statuto; convoca e presiede la giunta, stabilendone l'ordine del giorno; assegna ad ogni assessore funzioni ordinate organicamente per gruppi di materia (le cosiddette "deleghe") e dirime i conflitti di

attribuzione tra gli stessi. Nell'esercizio delle sue funzioni il presidente della regione adotta provvedimenti amministrativi, solitamente in forma di decreto. Va tuttavia rammentato che, in virtù del principio di separazione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di gestione, i provvedimenti presidenziali, come quelli degli altri organi politici, non possono invadere l'ambito delle funzioni di gestione, riservate ai dirigenti, salve le eccezioni espressamente previste dalla legge. Per lo stesso motivo, il presidente non è più titolato a stipulare contratti per la regione (mentre può stipulare gli accordi di programma, data la loro natura politica); gli statuti regionali hanno invece generalmente conservato in capo al presidente la rappresentanza processuale dell'ente. Il presidente della giunta regionale è autorità sanitaria regionale. In questa veste, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 833/1978 e dell'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998, può anche emanare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia estesa all'intero territorio regionale o parte di esso comprendente più comuni, in caso di emergenze sanitarie e di igiene pubblica”.

Prosegue il neo consigliere Dario Pietrosanto:

La Giunta Regionale : - La giunta regionale è l'organo di governo della Regione, come stabilito dall'art. 121 della Costituzione. È un organo collegiale composto dal presidente della Giunta regionale e dagli assessori; in quanto tale, per quest'organo vale il principio della responsabilità politica solidale dei suoi componenti. Il numero dei componenti della giunta, indicato nei rispettivi statuti regionali, varia da regione a regione. L'art. 14, comma 1, lett. b) del decreto-legge n. 138/2011 prevede che il numero massimo degli assessori regionali sia pari o inferiore a un quinto del numero dei consiglieri regionali, con arrotondamento all'unità superiore.

Le Funzioni Della Giunta Regionale: - La Giunta ha delle funzioni proprie, distinte da quelle attribuite al presidente della Regione e da quelle da questo delegate ai singoli assessori, considerati come vertici degli uffici regionali. L'attività della Giunta è coordinata dal presidente della Regione e ha competenze di tipo legislativo, esecutivo e amministrativo. Ha competenze esecutive in merito alle leggi e alle deliberazioni del Consiglio. Per quelle di tipo amministrativo spetta alla Giunta la predisposizione: del programma e i piani della Regione; dei bilanci regionali pluriennali; del bilancio regionale annuale, preventivo e consuntivo; le norme di variazione ai bilanci. Spetta sempre alla Giunta coordinare l'attività degli uffici regionali, al cui capo sono posti i singoli assessori secondo le specifiche competenze. La Giunta amministra il patrimonio dell'ente-Regione. Tra quelle di tipo legislativo, la Giunta ha il potere di iniziativa legislativa, in quanto può predisporre dei disegni di legge regionale da presentare all'approvazione del Consiglio; inoltre spetta alla Giunta definire i regolamenti regionali. La giunta, diversamente dal Governo dello Stato, non può sostituirsi al Consiglio regionale, per cui non può produrre né decreti legislativi né decreti-legge. In alcune regioni, ad esempio Piemonte e Valle d'Aosta, la Giunta in caso di necessità e urgenza può adottare deliberazioni che competono al Consiglio, fatto salvo che le stesse devono poi essere ratificate dal consiglio entro la prima sessione di lavori”.

Si procede nella discussione del successivo punto

- Approfondimento Unione Europea - relazione

Prende la parola la consigliera Piccione Valentina

L'UE: genesi e finalità: - "La nascita dell'U.E. è il risultato di un lungo processo storico iniziato durante la II guerra mondiale. Questo conflitto aveva causato effetti a tal punto devastanti sulla popolazione e sull'economia degli Stati europei che al suo termine, essi decidono di collaborare per avviare un processo di ricostruzione economica. Proprio grazie a tale collaborazione l'Italia, negli anni '50 fu protagonista del cosiddetto "Miracolo economico" che portò ad un boom dello sviluppo industriale con conseguenze positive sulla vita degli italiani. La CECA (comunità economica carbone e acciaio), nata nel 1951 infatti comportò una serie di accordi economici con i quali l'Italia e i suoi partner furono riforniti di materie prime a buon prezzo e senza dazi doganali. Da questi accordi nacque l'Unione Europea delle cui istituzioni, vi parlerà in seguito la Consigliera Rambelli Sofia..

I padri, gli ideologi dell'Unione Europea sono stati Spinelli e Rossi che, durante il confino nel carcere di Ventotene, dove erano stati rinchiusi tutti gli oppositori al regime fascista, intuirono che l'Europa avrebbe potuto rialzarsi dalle guerre e dalle dittature solo se avesse distrutto i nazionalismi e creato un movimento federalista. Questa idea venne espressa nel Manifesto di Ventotene, diffuso in clandestinità. L'idea di Spinelli la condivisero uomini di nazioni diverse: conservatori come l'inglese Winston Churchill, come l'italiano Alcide de Gasperi, il tedesco Konrad Adenauer e il francese Robert Schuman, socialisti come Paul-Henri Spaak .

Tutti i promotori furono d'accordo nello scegliere un'alleanza economica rinunciando all'ideazione di una confederazione politica. In quegli anni fu anche stabilito che per divenire uno Stato membro vigesse nel Paese un regime democratico basato sulle libere elezioni. Ne furono quindi, esclusi tutti i paesi a regime totalitario come la Spagna, il Portogallo e i paesi dell'Est.

Questa soluzione ebbe immediatamente l'appoggio degli Stati Uniti, perché per gli americani un'Europa occidentale alleata rappresentava un grande mercato in cui esportare i propri prodotti. Parlando infatti dei vantaggi che risultano ad uno Stato nel far parte dell' UE, ci sono senz'altro quello di essere inseriti in un libero mercato e di poter fruire di un proprio Budget per far decollare l'economia dello Stato di appartenenza.

Il budget serve a far fronte ad una serie di spese in questo modo: Politiche di solidarietà: in ambito regionale, agricolo e sociale; Politiche di innovazione: favorendo l'uso delle tecnologie più avanzate in settori quali l'ambiente, l'energia, la ricerca e lo sviluppo; Aiuti ai paesi poveri fuori dell'Unione; Spese di gestione.

I Paesi membri più ricchi ricevono dall'Unione Europea meno fondi di quanti ne versano, al contrario i più poveri ricevono molto di più di quello che danno ed il motivo è semplice: si spera che con questi aiuti, quest'ultimi possano diventare del tutto autonomi contribuendo a sostenere i paesi extraeuropei in difficoltà. Un altro vantaggio per gli Stati membri dell'UE è che all'interno del WTO (l'Organizzazione del Commercio Mondiale) essi si presentano come il blocco economico partner principale degli Stati Uniti , prima potenza al mondo. Oltre all'economia, l'UE fa sentire il suo peso internazionale anche circa temi quali la diversità culturale integrando gli immigrati che lavorano o risiedono sul suo territorio; la difesa dell'ambiente e la lotta contro il terrorismo.

Per ultimo vorrei ricordare un beneficio di cui noi studenti possiamo fruire dall'essere cittadini europei. Frequentando l'Università grazie al programma Erasmus, nato nel 15 Giugno 1987, è possibile trascorrere un periodo di studio all'estero durante il quale sostenere esami e frequentare i corsi, inoltre durante il triennio della scuola superiore, è possibile partecipare al programma Intercultura e fare esperienza in un istituto dei Paesi Membri. Grazie a questi scambi si delinea un nuovo profilo di cittadino europeo: una persona che pur percependo la ricchezza delle proprie radici e delle proprie tradizioni, sente di appartenere a una cultura più grande, quella europea.

Prosegue la consigliera Rambelli Sofia

Dalla CECA all'Europa dei 28 - "Come anticipato dalla Consigliera Piccione, io inizierò la trattazione parlando in modo più dettagliato della CECA. In concreto i membri della CECA si impegnavano su due punti:

- Abolire i dazi doganali, per favorire la libera circolazione delle materie prime nella comunità.
- Istituire un'alta autorità che avrebbe controllato ogni aspetto della produzione e del commercio del carbone e dell'acciaio, affiancata da un'assemblea, da un comitato dei ministri, formato da rappresentanti delle singole nazioni e da una corte di giustizia incaricata di risolvere controversie fra gli stati e capace di multare ed espellere dalla comunità un membro ribelle.

Attraverso la creazione di questi organismi la CECA creò un embrione di governo unitario europeo, anche se i suoi poteri rimanevano nel campo carbo siderurgico.

La creazione della CECA portò numerosi benefici e ben presto ci fu una svolta fondamentale nel processo d'unificazione economica dell'Europa: nel 1975 si istituì la CEE, Comunità Economica Europea, sancita dal Trattato di Roma.

La nuova istituzione si proponeva di estendere la collaborazione nel campo carbo siderurgico a tutti gli altri settori produttivi, così nacque il mercato comune europeo, il MEC, dove: merci, servizi capitali, lavoratori avrebbero potuto circolare liberamente; si stabilirono dazi esterni comuni, per i prodotti importati dall'estero della comunità; si decise di armonizzare le singole leggi statali che riguardavano il codice civile in particolare il settore del lavoro.

Per realizzare un programma di obiettivi così vasto la CEE istituì il primo Parlamento Europeo a cui si riserVARONO ampi poteri. Nacquero poi altre istituzioni fra i quali L'EURATOM, la Comunità Europea per l'energia atomica.

Un anno importante fu il 1963 quando la Comunità firmò il suo primo accordo internazionale per aiutare 18 ex colonie africane (ancora oggi l'Europa è il maggior donatore di assistenza allo sviluppo di paesi più poveri fra cui l'Africa). Gli anni '60, grazie a queste riforme, portarono un forte sviluppo economico all'Europa che poco prima era distrutta dalla crisi.

Ben presto l'Unione accolse altri 3 nuovi Stati Membri quali Gran Bretagna, Danimarca e Irlanda.

Nel 1979 fu istituito il Sistema Monetario Europeo sempre pronto a rendere più stabili i rapporti di cambio tra le varie valute dei 9 stati della Comunità.

Sempre in quell'anno seguì il primo intervento verso l'unificazione della politica: i deputati del Parlamento furono eletti per la prima volta attraverso il voto diretto dei cittadini dei paesi membri e non più dagli stati di appartenenza. Nel 1986 fu approvato il così detto Atto Unico che riassumeva e superava la precedente legislazione e dava più potere alle sue istituzioni.

Fu istituito il Fondo europeo per lo sviluppo regionale, con l'obiettivo di diminuire le differenze economiche fra uno stato più ricco e uno povero sempre appartenente alla comunità, concedendo finanziamenti, creando nuovi posti di lavoro, realizzando infrastrutture ecc.

Una parte dei fondi dell'Unione fu destinato a numerosi programmi di ricerca nei campi delle tecnologie avanzate, per lo sviluppo delle tecnologie informatiche e la ricerca in campo spaziale e nei settori più avanzati della fisica. Inoltre furono varate leggi comuni riguardanti l'immigrazione dai paesi extracomunitari e la difesa delle categorie deboli: donne, bambini, disabili e nomadi.

Nel 1986 la vecchia Europa dei 9 diventò l'Europa dei dodici perché ci fu un prezioso ingresso di 3 nazioni: la Grecia, la Spagna e il Portogallo. Però nel 1995 furono introdotte anche Finlandia, Svezia, Austria e quindi nacque l'Europa dei Quindici.

Nel 1989 crolla il comunismo nell'Europa centrale e orientale. Finalmente l'Europa può sognare di riunirsi davvero l'una dopo l'altra chiederanno di entrare a far parte della comunità. Nel 1990 comincia con l'entrare la Germania est. Nel 1992 viene firmato il Trattato di Maastricht. I 12 stati che vi aderiscono: rendono sempre più salda la loro alleanza economica; programmano azioni per l'adozione di una moneta comune; si danno regole comuni anche in materia di difesa e di amministrazione della giustizia; stabiliscono la libera circolazione dei cittadini; conferiscono poteri al parlamento europeo.

Nel 2002 entrò quindi in vigore la moneta comune europea: l'euro.

L'euro era già in uso nel 2001 però c'era ancora gente che usava la lira. Contemporaneamente la Cee cambiò nome trasformandolo in quello di Unione europea. Nell'Unione entrarono otto ex paesi satelliti grazie ad un lungo lavoro di trasformazione delle costituzioni.

Con l'ammissione di Romania e di Bulgaria e della Croazia nel 2007 gli stati dell'unione sono diventati 28. In ultimo, voglio ricordare che attualmente è in atto un processo che sta portando il Regno Unito ad uscire fuori dall'Unione Europea poiché il referendum del 23 giugno 2016 ha manifestato la volontà del popolo britannico di non appartenere più a questo grande sogno federalista.

Prosegue la consigliera Marangon Alice

Le Istituzioni europee: - "L'Unione europea non ha una capitale unica, ma le istituzioni più importanti si trovano in Città e Stati diversi. Il triangolo costituzionale è composto dalla Commissione europea, che difende gli interessi comunitari; dal Consiglio europeo che rappresenta gli interessi nazionali; dal Parlamento europeo, che rappresenta i cittadini.

Approfondiamo ora i compiti dei vari organi. Il Parlamento Europeo può censurare la Commissione Europea, con sede a Bruxelles, composto da un Presidente e da 28 Commissari che formano il Governo dell'Unione il quale: esercita il potere esecutivo; gestisce le relazioni con gli stati al di fuori dell'UE; supervisiona le spese deliberate da Parlamento e dal Consiglio; redige nuovi trattati; propone nuove leggi al Parlamento e Consiglio; difende gli interessi comunitari; sorveglia l'applicazione dei trattati.

Un altro ente di grande importanza è il Consiglio dei Ministri dell'Unione; con sede a Bruxelles e Strasburgo, formato dai ministri degli Stati Membri. Il Consiglio dei Ministri esercita il potere legislativo insieme al Parlamento, e rappresenta gli interessi nazionali.

Poi c'è la Corte di Giustizia europea con sede a Lussemburgo che rappresenta il potere giudiziario, inoltre: controlla l'applicazione delle leggi; giudica le controversie fra gli stati membri e tra le imprese; esamina le proteste dei singoli cittadini.

In questi anni di crisi economica ha assunto un ruolo fondamentale la Banca Centrale Europea, BCE, che ha sede a Francoforte la quale: definisce e attua la politica monetaria controllando l'euro; può ammonire e punire le banche e gli stati nazionali che non raggiungono gli obiettivi fissati anno per anno; regola la quantità di euro che deve circolare.

Anche la Corte dei Conti d'Europa con sede a Lussemburgo svolge un ruolo fondamentale: controlla la legittimità delle entrate e delle spese; sorveglia l'intera gestione finanziaria del bilancio; garantisce la corretta gestione finanziaria all'interno dell'UE.

Si procede nella discussione del successivo punto

- Approfondimento Presidenza della Repubblica - relazione

Prende la parola la consigliera Bianco Rita

"Il Presidente della Repubblica, nel sistema politico italiano, è il Capo dello Stato e rappresenta l'Unità Nazionale come stabilito dalla Costituzione italiana entrata in vigore il 1° gennaio 1948. E' un organo Costituzionale eletto dal Parlamento in seduta comune, integrato dai rappresentanti delle regioni e dura in carica 7 anni. La Costituzione stabilisce che può essere eletto chiunque con: cittadinanza italiana; che abbia compiuto 50 anni; che goda dei diritti civili e politici.

La residenza ufficiale del Presidente della Repubblica è il Palazzo del Quirinale, sull'omonimo colle di Roma che indica spesso la stessa presidenza. Il Presidente della Repubblica è anche capo

delle Forze Armate e capo della Magistratura. Rappresenta l'Italia intera per il fatto di condividere non solo un unico ordinamento giuridico, ma una storia una lingua, una cultura, un insieme di tradizioni e caratteri che concorrono a costruire un'identità. Il primo Presidente è stato Enrico de Nicola, l'ultimo, quello attuale, Sergio Mattarella. Sergio Mattarella è un politico giurista italiano ed il 12° Presidente della Repubblica.

Prosegue il consigliere Antonio Faiola

I poteri del Presidente della Repubblica: "come garante della costituzione nei confronti del potere legislativo, fissa la prima riunione delle camere, può convocare in via straordinaria le camere, ratifica i trattati internazionali, può sciogliere le camere, può inviare messaggi alle camere, autorizza la presentazione dei disegni di legge governativi, promulga o rinvia le leggi. Il potere esecutivo: - "nomina il Presidente del Consiglio, emana atti aventi valore di legge, nomina funzionari dello Stato e comanda le Forze armate, presiede il Consiglio Supremo di Difesa. Può conferire onorificenze della Repubblica; per quanto riguarda i rapporti internazionali con altri Stati, riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali e può dichiarare lo stato di guerra, previa delibera delle Camere. Scioglie consigli comunali provinciali e regionali. Potere giudiziario: - presiede il Consiglio superiore della magistratura, nomina cinque giudici della corte costituzionale, popolo e corpo elettorale. Indice referendum, indice elezioni, come rappresentante dell'unità nazionale nomina cinque senatori a vita e rappresenta lo stato, può concedere la grazia e commutare la pena.

Si procede nella discussione del successivo punto

- Approfondimento funzioni Consiglio Comunale - relazione.

Prende la parola la consigliera Sara Velletri

"I consiglieri dell'istituto comprensivo Amante hanno deciso di trattare l'argomento del ruolo: l'importanza del Consiglio Comunale. Come tutti i Comuni del mondo anche quello di Fondi ha un suo Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale ha il compito di decidere ed eseguire le cose che ritengono giuste siano fatte per la città. Esso è composto da 24 consiglieri, a guidare questa grande squadra c'è il sindaco Salvatore De Meo. A seguirlo ci sono tutti i partiti composti da diverse persone tra i più importanti ricordiamo il partito Forza Italia composto da dodici persone, Onorato De Santis nonché Presidente del Consiglio Comunale, Giorgia Ida Salemmè, Daniela Di Pinto, Vincenzo Carnevale, Piero Parisella, Stefania Stravato, Vincenzo Mattei, Roberta Muccitelli, Silvio Pietricola, Mariapalma Di Trocchio, Sandra Cima e Onorato Di Manno. Dopo il partito Forza Italia ce ne sono tanti altri, uno di questi è Io Si composto da tre persone Fabrizio Macaro Sergio Di Manno e Daniela De Bonis. A guidare invece il partito Litorale Sviluppo Fondano c'è Beniamino Maschietto e Giulio Cesare Di Manno. A seguire c'è Antonio Ciccarelli che si occupa del partito Fondi Azzurra, Dante Mastromanno a guidare il partito Fondi Unita, Appio Antonelli appartenete al partito Movimento 5 Stelle, Giovanni Trani appartenete al partito NCD Alfano e come ultimo partito c'è il PD, Partito Democratico con a capo Mario Fiorillo, Maria Civita Paparello e Luigi Parisella. I componenti del Consiglio Comunale si riuniscono per discutere e decidere tutte le problematiche del Comune.

Prosegue la consigliera Abdallaqui Samantha

“Il Sindaco, nell’ ordinamento italiano, è l’ organo monocratico a capo del governo di un comune ed è responsabile dell’ amministrazione. Il Sindaco secondo l’art. 36 del decreto legislativo è uno degli organi di Governo del comune insieme alla Giunta Comunale, e al Consiglio Comunale.

Secondo l’art. 46 il Sindaco è eletto dai cittadini, e a sua volta nomina i componenti della giunta, tra cui il vice Sindaco, che può in ogni momento revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale. Il Sindaco esercita le funzioni che gli sono state attribuite dalle leggi, dallo Stato, e dai regolamenti. A Fondi il Sindaco è Salvatore De Meo”.

Prosegue la consigliera Chiara Lippa

“La Giunta è un organo di governo del Comune. La composizione della Giunta Comunale è determinata dalla legislazione statale, che fissa il numero degli Assessori in relazione al numero degli abitanti del Comune. Come ad esempio la composizione della Giunta e Deleghe del Comune di Fondi: Salvatore De Meo: Sindaco di Fondi. Beniamino Maschietto: (Vicesindaco) Assessore al Turismo, al Demanio, alla Cultura e alla Scuola. Daniela De Bonis: Assessore al Bilancio, ai Tributi e al Contenzioso. Onorato Di Manno: Assessore ai Lavori pubblici, all’Edilizia scolastica e alla Protezione civile. Dante Mastromanno: Assessore ai Servizi Sociali. Roberta Muccitelli: Assessore all’Ambiente, alla Viabilità e ai Trasporti. Giorgia Ida Salemme: Assessore alle Attività produttive e alle Politiche giovanili. Claudio Spagnardi: Assessore all’Urbanistica.

Il Consiglio Comunale, all’inizio del mandato o nel suo corso, istituisce delle Commissioni consiliari. Le Commissioni Consiliari sono istituite rispettando la proporzione tra forze di maggioranza e di minoranza esistente nel Consiglio comunale. Le Commissioni consiliari, nel caso di cambiamenti della proporzione tra le forze di maggioranza e di minoranza decadono e il Consiglio delibera nuovamente per garantire il rispetto della mutata proporzione. Le Commissioni consiliari permanenti sono definite tali perché si occupano "permanentemente" delle materie indicate nella deliberazione consiliare istitutiva. La proposta di istituzione di una Commissione consiliare speciale è vincolata ad argomenti ed obiettivi precisi. Il Presidente e la maggioranza dei componenti la Commissioni sono consiglieri comunali. Il Consiglio comunale fissa le funzioni, la composizione e la durata nella deliberazione consiliare istitutiva. Le Commissioni consiliari esercitano funzioni consultive e preparatorie degli atti e dei provvedimenti consiliari e di controllo sull’attività dell’Amministrazione Comunale, presentano al Consiglio Comunale le relazioni e le proposte sugli oggetti loro definiti e i documenti che ritengono opportuni nelle materie di loro competenza.

Le Commissioni del Comune di Fondi sono 10 e si occupano di servizi per i cittadini, come la Commissione servizi sociali, che riguarda l’assistenza a disabili, sanità, che si occupa dell’ospedale locale, scuola, e politiche giovanili, che si interessa a attività per i giovani di Fondi.

La Commissione bilancio-contabilità-affari generali si occupa di tasse e imposte comunali e amministra il bilancio.

La Commissione attività produttive-caccia e pesca - agricoltura si occupa delle attività di produzione del nostro territorio.

La Commissione sport-cultura-turismo -demanio dà concessioni per attività che riguardano il turismo, per organizzare eventi culturali e sportivi.

La Commissione lavori pubblici-edilizia scolastica-trasporti-viabilità concede appalti per

ristrutturare le scuole e le strade.

La Commissione trasparenza è una commissione di controllo dell'attività comunale.

La Commissione ambiente-protezione civile si occupa delle attività legate al nostro ambiente e alle persone addette come gli operatori della protezione civile.

La Commissione urbanistica- usi civici-assetto del territorio concede i permessi per costruire sul nostro territorio.

La Commissione statuto-regolamenti si occupa di scrivere le norme che regolano l'attività consiliare.

La Commissione pari opportunità è istituita per rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta o/e indiretta nei confronti delle donne, per valorizzare le differenze di genere e per riequilibrare la rappresentanza tra donna e uomo, in tutti i luoghi in cui si devono prendere delle decisioni.

Interviene il Presidente del CCRR Lamesi Lorenzo

"Salutiamo l'assessore all'ambiente Roberta Muccitelli".

Si procede nella discussione del successivo punto

- Giornata Ecologica - definizione

Prende la parola il sindaco Gaia Ferri

"In relazione all'ottavo punto all'ordine del giorno comunico che la giornata ecologica si svolgerà il giorno 26 novembre salvo mal tempo. È questo un momento importante per noi giovani amministratori in quanto, avremo la possibilità di conoscere da vicino il nostro territorio insieme all'amministrazione comunale e di contribuire nel nostro piccolo ad una città più pulita. Grazie"

La seduta è sciolta alle ore 11.43

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale viene pubblicato Comune



Addì 19 DIC. 2016

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Anna Maciariello

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Anna Maciariello", written over a horizontal line.